PROPOSTA DI TESI A.A 2018/19 VIDEO DESIGN & SOUND DESIGN

Christian Betti - Nicola Rossi - Nicholas Ardemagni - Gianmaria Seveso

INTRODUZIONE:

Come progetto di tesi per l'anno accademico 2018/19, vorremo proporre il seguente prodotto audiovisivo: realizzazione di un cortometraggio della durata di 30/40 minuti, ambientato in epoca contemporanea, di genere sportivo/drammatico.



TRAMA: "Senza Vento"

Leo è un ragazzo di 19 anni. E' sportivo ed innamorato dell'atletica. La pratica sin da giovanissimo. Ha già partecipato numerose volte a campionati regionali e nazionali mostrando sin da subito grande talento. E' convinto di voler fare da grande il velocista, come il suo idolo, il leggendario Pietro Mennea. I genitori però, ed in particolare modo il padre, sono contro questo suo sogno. Vorrebbero vedere il proprio figlio studiare. Essi cercano molteplici volte di convincere il figlio a rivalutare il suo futuro. Leo però, ha talento, tanto talento, fa parlare la gente ed i giornali locali di sé. Continua a fare gare ed a vincere, ed ostinato, va avanti per la sua strada. Contemporaneamente, Leo è molto legato alla sua fidanzata Alessia, con la quale ha uno splendido rapporto, e non ha paura di discutere con lei dei suoi problemi familiari. L'opposizione tra Leo ed i genitori però, porterà inevitabilmente ad una rottura dei rapporti. Infatti, durante l'ennesimo litigio, Leo decide di andarsene via di casa, pensando di andare dallo zio. Alessia però, lo convincerà ad andare a vivere da lei. Leo sarà quindi anche costretto a cambiare squadra, e sarà proprio lì che incontrerà Mauro, allenatore molto severo ma che vedrà in Leo grandi capacità e con il quale costruirà un bellissimo rapporto. Con il passare del tempo, Leo vedrà Mauro sempre più come un secondo padre, con il quale si confiderà molto, e passerà molto tempo con lui anche fuori dal campo di atletica.

Insieme, i due ottengono grandi risultati, portando Leo ai massimi livelli dell'atletica italiana. Ma proprio nel momento in cui Leo sembrerebbe emergere, il ragazzo comincia a riscontrare dei problemi con i muscoli delle gambe. Esse diventano sempre più deboli e sensibili. Gli infortuni sono all'ordine del giorno, ed i suoi tempi sopratutto, si alzano notevolmente. Il ragazzo però non si perde d'animo, continua a provarci, ma i ragazzi che prima gli stavano dietro, ora sono più veloci di lui. Ma lui continua a correre, ostinato e testardo, convinto con non sia colpa delle gambe ma della sua poca applicazione negli allenamenti.



Visitato da uno specialista, insieme a Mauro ed il padre, si scoprirà che Leo soffre di distrofia muscolare. Inizialmente i due, non riuscendo a dire a Leo la verità della sua malattia, gli sminuiscono l'entità dell'infortunio affermandoli che ha solo un affaticamento muscolare dovuto all'eccessiva attività fisica. Ma i successivi risultati negativi faranno sospettare anche Leo, che chiederà a Mauro di dirgli la verità di quella visita. Venuto a conoscenza della sua malattia, il ragazzo non ci sta, continua a correre, finché un giorno le sue gambe non cederanno definitivamente, ed i muscoli non gli risponderanno più. Durante una forte crisi di rabbia, Leo romperà i rapporti anche con Alessia. Il ragazzo, con tutto il malincuore, a soli 21 anni, è obbligato a provare di dimenticare l'atletica. La scoperta della malattia però, farà riconciliare i rapporti fra Leo ed i genitori. Poco dopo Leo trova un lavoro non lontano da casa, cosa che volevano assolutamente i suoi genitori ed in particolare il padre. Dopo il forte shock iniziale, con il passare del tempo tutto sembrerebbe far pensare che nella vita di Leo, l'atletica stia pian piano diventando solo un ricordo, ma non è così. In ogni suo piccolo momento di solitudine o tristezza, ripensa a lei. A quella maledetta pista, nella quale sogna di tornare a correre e dimostrare a tutti che è lui il più veloce. In ogni piccolo momento negativo, la malinconia e la forte rabbia lo perseguitano. Non riesce a darsi pace, perché è consapevole del fatto che non sia colpa sua. Vuole provare ad alzarsi da quella maledetta sedia a rotelle, ma non c'è verso. Le corse, le vittorie, le medaglie, è tutto finito, colpa di un gualcosa che non dipende da lui.

Dopo una lunga riflessione, ed una discussione con Mauro, ad oramai 24 anni, Leo decide drasticamente di lasciare il lavoro, che gli garantiva comunque una vita a

livello economico tranquilla. Si licenzia, e sogna di partecipare alle paraolimpiadi che si terranno tra soli due anni. Sotto tutti gli occhi scettici delle persone che le conoscono, Leo comincia ad allenarsi duramente, inizialmente da solo. Viene definito da tutti in città, un folle, e che questo suo gesto altro non è secondo loro, che grande incoscienza.

L'unico che crederà in lui sarà ancora una volta Mauro, che lo prenderà sotto le sue ali gli farà anche riconciliare il rapporto con Alessia, che credeva di aver perso per sempre. Il duro lavoro e la straordinaria forza di volontà di Leo sarà alla fine ripagata. Riuscirà a partecipare alle paralimpiadi e addirittura a conquistare la medaglia d'oro, lasciando tutti a bocca aperta e commovendo tutto il paese per la sua storia. Ma l'elemento più importante di questa storia, (come poi racconterà lui stesso), non è il risultato finale, ma è la forte motivazione di un uomo che da bambino aveva un sogno, e nonostante tutti gli ostacoli riscontrati durante la vita, abbia continuato a credere in quel che faceva ed alla fine è stato premiato.

Alla fine del racconto si scoprirà che la voce fuori campo è Leo alla conferenza stampa di presentazione del suo libro "Senza Vento".

TONO E STILE

La storia di Leo, è stata liberamente ispirata a quella di tre grandissimi personaggi del mondo dello sport italiano.



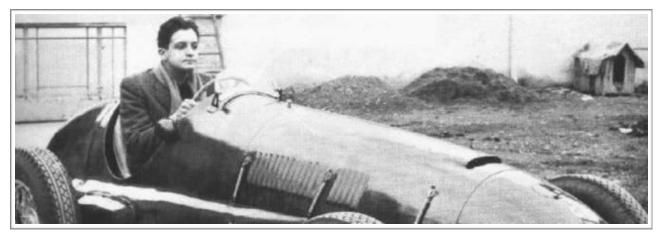
Alex Zanardi

Principalemente alla storia del grande corridore automobilistico Alex Zanardi, che nonostante il suo gravissimo incidente nel 2001 durante una gara automobilistica negli Stati Uniti, in cui perse l'uso di entrambe le gambe, non si diede per vinto e continuò a correre in macchina con le protesi, e non solo. Dopo il tragico incidente, Zanardi, cominciò anche la sua carriera di paratleta. Negli anni successivi con grande lavoro e sacrificio conquistò ben quattro medaglie d'oro alle Paralimpiadi di Londra 2012 e Rio 2016, e ben otto titoli ai campionati mondiali su strada. Ad oggi, continua la sua carriera come paratleta ed è contemporaneamente pilota automobilistico ufficiale per la BMW.



Pietro Mennea

Secondariamente, soprattutto per quanto riguardo il rapporto figlio/genitori e per il rapporto atleta/allenatore, il racconto è stato ispirato alla storia del velocista italiano Pietro Mennea. In effetti Mennea dovette "combattere" molto con la madre all'inizio della propria carriera, poiché essa voleva a tutti i costi che il figlio si laureasse. Mennea però segui la sua strada e diventò negli anni, la leggenda dell'atletica italiana. Nella sua carriera, Mennea fu sempre allenato da Carlo Vittori, allenatore con il quale negli anni ha sviluppato un rapporto sempre più intimo dentro e fuori dal campo di atletica, tant'è che Mennea disse sempre che lo vedeva come un secondo padre.

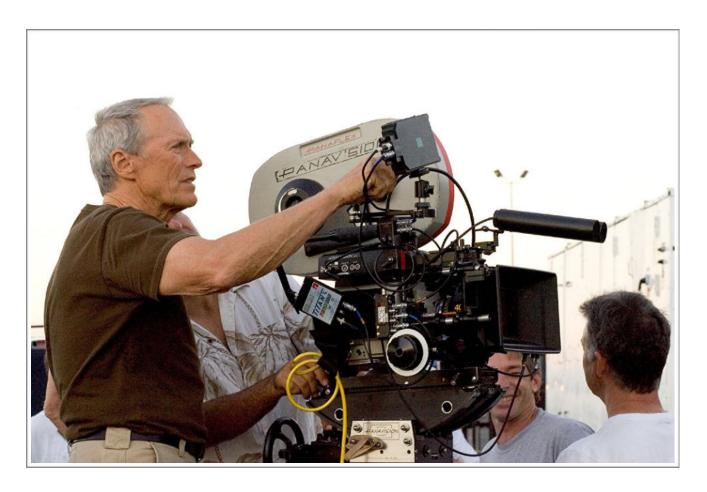


Dino Ferrari

Infine, le vicende narrate in "Senza Vento" sono state ispirate alla storia del figlio del grande imprenditore e pilota italiano, Enzo Ferrari, **Dino Ferrari**. Dino fu sin da bambino molto dotato per la matematica e la progettazione automobilistica, ma verso l'adolescenza egli cominciò a soffrire di distrofia muscolare, una malattia ancora sconosciuta all'epoca. Nonostante tutti i tentavi del padre di far curare il figlio, Dino morì a soli 24 anni, interrompendo una promettente carriera d'ingegnere meccanico.

Lo stile visivo si ispira a quello di tre film:

Oltre a *Milion Dollar Baby* (2004) di Clint Eastwood, anche il recente film di Stephen Hopkins, sulla storia di Jessie Owens, *Race: Il colore della vittoria* (2016), *Momenti di gloria* (1981) di Hugh Hudson, dd infine la mini-serie realizzata nel 2014 da Ricky Tognazzi sulla storia di *Pietro Mennea: La freccia del Sud.*



regia e struttura narrativa



Milion Dollar Baby (2004), Clint Eastwood

La reference più importante dal punto di vista della narrazione è "Milion Dollar Baby" (2004). Come nel film di Clint Eastwood, vorremmo che la figura dell'allenatore (Mauro), con il passare del tempo diventi una figura sempre più importante nella vita di Leo, tanto da essere considerata dal ragazzo come quella di un secondo padre. In effetti, il personaggio di Mauro non avrà solo il ruolo di allenatore sportivo nella vita di Leo, ma sarà anche l'uomo che cercherà di farlo ragionare, di farli capire che lo sport è una grande scuola di vita, ma che ci sono anche cose più importanti che girare in tondo ad una pista d'atletica.

Secondariamente, a differenza della storia di Maggie, che nel film di Eastwood cerca in Frankie la figura paterna, in *Senza Vento*, Leo non cerca in Mauro la figura del padre, ma solo quella di un uomo che riesca a tirar fuori il suo talento e le sue potenzialità. Sarà poi con il passare del tempo che Leo si renderà conto che Mauro cercherà di insegnarli dei valori non solo nel campo sportivo ma anche nella vita di tutti i giorni. Sarà la figura di Mauro, unita poi alla scoperta della malattia a far riallacciare i rapporti fra Leo ed i suoi genitori.

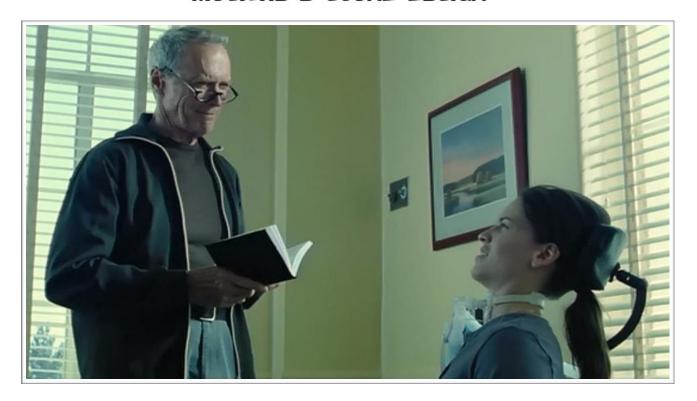
Infine, l'elemento del quale cercheremo di prendere spunto dal punto di vista narrativo, è il fatto di avvicinarsi ad un sogno che i due protagonisti inseguono insieme, ed una volta quasi arrivati a conquistarlo, per colpa di un episodio che non dipende dal protagonista, questo sogno verrà messo in discussione.

Il film di Clint Eastwood è anche una delle nostre reference per quanto riguarda anche la parte di color correction, fotografia e montaggio, ovvero con uno dei personaggi (nel nostro caso del protagonista) che narra la storia al passato fino ad arrivare al presente.





MUSICHE E SOUND DESIGN



Per la parte musicale si è tenuta come reference principale la colonna sonora composta da Clint Eastwood per il film "Million Dollar Baby".

Altri contributi musicali sono composti in relazione a delle reference: l'elenco delle suddette è stato ottenuto dopo un lavoro di ricerca musicale. In questo senso ci siamo concentrati in particolar modo sulle emozioni che la musica doveva suscitare nello spettatore del prodotto finito.

Con lo svolgersi della produzione si sono andati a definire i momenti in cui la musica è presente, alla fine di questo siamo andati a definire la creazione di tre temi principali. Il *primo* riguarda la traccia dei titoli di testa; la seconda assolve alla funzione di accompagnare i fotogrammi nella scena in cui si è evidenziato il punto di massimo coinvolgimento della pellicola e la terza è stata pensata per svilupparsi a partire dalla scena in cui Leo si reca dal medico per poi rendersi conto di quello che gli sta succedendo, la musica in questo caso è pensata sulla sceneggiatura come un livello mediato con il fine di ottenere una personificazione nel personaggio in quel particolare momento.

Andando a considerare le musiche composte da Clint Eastwood si è definita anche una caratteristica per quanto riguarda la composizione: il risultato saranno delle musiche apparentemente semplici ma con una forte carica emotiva all'interno.

Il cortometraggio sarà segnato da un leitmotiv che verrà proposto, con differenti timbri, con il fine di segnare il cambiamento di scene e i passaggi temporali.

La composizione di altre tracce assolvono la funzione di accompagnamento nelle scene per esempio di gara, quando è presente la voce fuoricampo e nel momento in cui vi sono salti temporali.

A livello di suono del film l'obiettivo è quello di restituire allo spettatore un'ascolto veritiero delle immagini, andando quindi a sfruttare diverse tecniche di microfonazione e l'uso di sound design. La voce fuoricampo è un'altro elemento da considerare nell'aspetto audio, nonché come motore che trascina la trama.

ALTRE REFERENCES VISIVE / NARRATIVE

Race: Il colore della vittoria (2016), un film di Stephen Hopkins









Pietro Mennea: La Freccia del Sud (2015), un film di Ricky Tognazzi









Momenti di gloria (1981), un film di Hugh Hudson







